

ECOLE DE PARIS

Con questo termine non si intende una vera e propria scuola ma il ruolo importante che Parigi si trova ad assumere per l'arte e gli artisti dal post-impressionismo sino alla seconda guerra mondiale. E' forte il richiamo che esercita Parigi sugli artisti di ogni parte di Europa soprattutto nel primo ventennio del Novecento. Si inseriscono sotto questa denominazione artisti stranieri autonomi e indipendenti che hanno lavorato a Parigi seguendo percorsi individuali, "respirando" l'aria di novità e stabilendo contatti con i più importanti mercanti d'arte dell'epoca.

Fra i più importanti ricordiamo: AMEDEO MODIGLIANI, MARC CHAGALL, COSTANTIN BRANCUSI.

MODIGLIANI: (Livorno 1884-Parigi 1920) ebreo livornese si trasferisce a Parigi nel 1906.

Tendenze:

- primitivismo (sculture africane e polinesiane);
- violenza cromatica e sintetismo formale post-impressioniste (Cézanne...);
- Contatti con le novità di Ricasso e Matisse.

Interesse primario per l'immagine (vedi il clima di "ritorno all'ordine"), tendenza alla semplificazione e alla stilizzazione (colli lunghi..).

CHAGALL: (Lyochno presso Vitebsk (Bielorussia) 1887- Saint-Paul de Vence 1985) Ebreo russo di umilissime origini studio all'Accademia in Russia ed è a Parigi dal 1910 al 1914 dove espone al Salon degli indipendenti. Ritornerà più tardi in Francia in polemica con le avanguardie russe e poi con il Regime stalinista.

Caratteri:

- cromatismo *Fauves*;
- scomposizione cubista;
- empatia dell'Astrattismo;
- fantasia irrazionale, sogno ed evocazione dal Surrealismo;
- elementarità e infantilismo uniti al ricordo suggestivo delle tradizioni.